

**IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO**

- OGGI**  
Ore 17.30, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica e Rito dell'imposizione delle ceneri.
- MARTEDÌ 19**  
Ore 21, Milano - Duomo - Via Crucis guidata dall'Arcivescovo, «Stabat Mater dolorosa».
- MARTEDÌ 26**  
Ore 21, Milano - Duomo - Via Crucis guidata dall'Arcivescovo, «Stabat Mater dolorosa».
- GIOVEDÌ 28**  
Ore 10.30, Milano - Centro Ircs «S. Maria Nascente» di Milano (via Capella-rio, 66) - Celebrazione eucaristica nella memoria del Beato don Carlo Gnocchi.
- SABATO 2 MARZO**  
Ore 17.30, Milano - Duomo - Ordine episcopale di don Adelio Dell'Orò, Amministratore apostolico di Atyrau, città del Kazakistan.

storia della fede nella Chiesa di Milano

**Tosi e il fascismo: «A chi cerca Dio, nulla manca»**

Eugenio Tosi fece il suo ingresso in Diocesi il 23 luglio 1922 e tre mesi dopo, il 28 ottobre, Mussolini assunse il potere, ottenendo subito (26 novembre) i pieni poteri per un anno e muovendosi con scaltrezza, alternando blandizie e minacce, e stroncando ogni dissenso. Così il 16 luglio 1923 le squadrate fasciste assaltarono e incendiarono la sede de *L'Italia*, l'antesignano dell'attuale *Avvenire*, e un mese dopo (23 agosto) uccisero a bastonate don Giovanni Minzoni, un prete scomodo, che aveva troppa presa sui giovani e decisamente antifascista. Le proteste furono blande, tanto da incoraggiare i fascisti ad alzare il tiro, a riprovare con Giacomo Matteotti, rapito e ucciso il 10 giugno 1924 e costringendo così Mussolini a «togliersi la maschera», assumendosi di fronte al Parlamento la responsabilità dell'assassinio (3 gennaio 1925). Da allora il totalitarismo

fascista si scatenò e, se istituì l'*Opera Nazionale Maternità e Infanzia* (Onmi) (10 dicembre 1925), si impegnò a monopolizzare la formazione della gioventù con l'*Opera Nazionale Balilla* (3 aprile 1926) e la conseguente soppressione delle altre associazioni cattoliche, quali la Fasci (*Federazione Associazioni Sportive Cattoliche Italiane*) e l'Asci (*Associazione Scoutistica Cattolica Italiana*). Tosi rispose alla legge istitutiva dei Balilla, pubblicando un'interpretazione che in punta di diritto ne svuotava il contenuto, esortando, dunque, i parroci e i giovani degli oratori a continuare sulla strada della formazione: unica cura doveva essere quella di formare cristianamente i ragazzi e i giovani, e a questo non si sarebbe mai potuti venir meno. Così si continuò a vivere in quegli anni difficili:



ricordo/1



**Don Giulio Vegezzi**

L'11 febbraio scorso è morto don Giulio Vegezzi, già parroco di S. Bernardo in Barbaiana di Lainate. Nato a Pregnana Milanese l'11-9-1940, era stato ordinato sacerdote nel 1966.

ricordo/2



**Don Adelio Pedelli**

L'12 febbraio scorso è morto don Adelio Pedelli, già parroco di San Siro in Albussago di Sumirago. Nato a Daverio il 19-3-1929, era stato ordinato sacerdote nel 1953.

**Quaresima 2013**

Il rito si svolgerà per quattro martedì alle 21 dal 19 febbraio. Il titolo è «Stabat Mater dolorosa». Sarà favorita la partecipazione dei fedeli delle sette Zone pastorali

**La Via Crucis in Duomo, in cammino con Maria**

A livello diocesano, durante la Quaresima, un punto di riferimento sarà la celebrazione della Via Crucis presieduta dall'Arcivescovo in Duomo per quattro martedì a partire dal 19 febbraio, con una formula simile a quella dello scorso anno, soffermandosi di volta in volta su alcune Stazioni. Il cammino catechetico ha per titolo «Stabat Mater dolorosa». Ad ogni incontro è prevista l'apertura del Duomo alle ore 20.15, nel silenzio, per la preghiera e la riflessione personale, in attesa dell'inizio della Via Crucis con il cardinale Angelo Scola, fissato alle ore 21. Antichissimo la celebrazione testimonianze poetiche e accompagnamenti musicali. In particolare le comunità parrocchiali sono invitate alla Via Crucis in Duomo almeno una volta, lasciando comunque la possibilità a tutti di partecipare sempre quando lo desiderino. In ogni caso, ci si potrà collegare tramite radio, televisione o sito internet per vivere insieme all'Arcivescovo questo momento. Per seguire le celebrazioni è disponibile in libreria il testo ufficiale, che potrebbe anche essere utilizzato nelle parrocchie. Questo il calendario completo e i temi delle celebrazioni della Via Crucis con l'Arcivescovo in Duomo: martedì 19 febbraio: «Ecco l'Uomo!» (Stazioni I, II e III); martedì 26 febbraio: «Il Figlio che sostiene la Madre» (Stazioni IV, V, VI, VII e VIII); martedì 5 marzo: «E chinato il capo, consegnò lo spirito» (Stazioni IX, X e XI); martedì 12 marzo: «La Madre che sorregge il Figlio» (Stazioni XII, XIII e XIV). Sarà favorita la presenza in Duomo di fedeli provenienti dalle Zone pastorali, privilegiando alcune date per le singole Zone, in modo da assicurare la presenza dei rispettivi Vicari episcopali di Zona. Alla Via Crucis di martedì 19 sono invitati in particolare i fedeli di Milano città che corrisponde alla Zona pastorale

I. Per i prossimi appuntamenti, martedì 26 febbraio, Zona II (Varese) e Zona V (Monza); martedì 5 marzo, Zona VI (Melegnano) e Zona III (Lecco); martedì 12 marzo, Zona IV (Rho) e Zona VII (Sesto San Giovanni). «Nel cammino di fede verso Pasqua, la Via Crucis è un momento privilegiato in cui dire e vivere il nostro desiderio di accompagnare Gesù nel suo andare liberamente verso la croce - sottolinea monsignor Franco Agnési, Vicario episcopale della Zona pastorale II (Varese) - . Come Maria, la «stabat mater dolorosa», la madre che accompagna il proprio figlio fino alla morte. È prima di tutto un gesto personale che siamo invitati a vivere nelle nostre Chiese locali, ma che unendosi materialmente a quello della Chiesa diocesana, attraverso la figura del suo pastore, assume una dimensione ancora più rilevante. Esprime infatti il nostro essere Chiesa, al di là della storia personale di ciascuno e della storia delle nostre comunità locali. È il testimone dell'annuncio che siamo ancora una volta, e sempre, a mettere i suoi passi in quelli di Gesù, a essere serva alla maniera di Gesù servitore ed essere così umile testimone dell'annuncio sconvolgente della Risurrezione. A differenza della precedente edizione, secondo il desiderio dell'Arcivescovo, quest'anno per accompagnare la preghiera non saranno esposte icone ma lo sguardo sarà rivolto a opere scultoree. Come immagine simbolo di riflessione verrà collocata accanto all'ambone della Cattedrale, come già l'anno scorso le opere dei maestri lombardi dedicate alla Via Crucis, la copia della «Pietà Rondanini», l'ultimo capolavoro di Michelangelo Buonarroti che si trova attualmente al Castello Sforzesco. Il calco venne realizzato nel 1952 dall'Accademia di Brera, all'indomani dell'arrivo della scultura originale a Milano.

Quaresima 2013 - Cammino catechetico

**STABAT MATER DOLOROSA**

**VIA CRUCIS**

CON L'ARCIVESCOVO CARDINALE ANGELO SCOLA

**DUOMO DI MILANO**

Ad ogni incontro:  
Ore 20.15 Apertura Duomo  
Silenzio per la preghiera e la riflessione personale  
Ore 21.00 Inizio celebrazione

**Martedì 19 febbraio 2013**  
"ECCO L'UOMO!"

**Martedì 26 febbraio 2013**  
IL FIGLIO CHE SOSTIENE LA MADRE

**Martedì 5 marzo 2013**  
"E CHINATO IL CAPO, CONSEGNO LO SPIRITO"

**Martedì 12 marzo 2013**  
LA MADRE CHE SORREGGE IL FIGLIO

Il programma nel manifesto della Via Crucis, con l'immagine della «Pietà Rondanini»

**Il testo che accompagna le quattordici stazioni**

Per seguire l'attività della Via Crucis in Duomo, in famiglia e nei gruppi di ascolto è disponibile in libreria il sussidio «Stabat Mater dolorosa» (Il Centro Ambrosiano, pagine 64, euro 2,60). Il sussidio è utilizzabile dalle parrocchie anche per le celebrazioni quaresimali del venerdì. Il testo accompagna l'itinerario catechetico di Quaresima guida-

to in Duomo dall'Arcivescovo dal 19 febbraio al 12 marzo, momenti che potranno essere seguiti nelle case o in parrocchia, via radio, alla tv o su internet. Le quattordici stazioni sono accompagnate da immagini a colori che valorizzano il libretto e sottolineano i contenuti proposti. Per prenotazioni: Ili Srl tel. 02.67131637; e-mail: libri@chiesadimilano.it.

**Per seguire le celebrazioni su tv, radio e internet**

La celebrazione della Via Crucis presieduta dall'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, in quattro martedì di Quaresima (19 e 26 febbraio, 5 e 12 marzo) avrà un'ampia copertura mediatica, sia in diretta, sia in differita. Ecco il dettaglio. Le dirette (dalle ore 21 alle ore 22) saranno su Telenova (canale 14), [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it), Radio Marconi e Radio Mater. In onda anche in replica alle ore 22.15 di ogni martedì su Telenova (canale 664); alle ore 7.15 del mercoledì

successivo su Telenova (canale 14); alle ore 21 del venerdì successivo su Telenova (canale 664); alle ore 15 del sabato successivo su Telenova (canale 664). Dal mercoledì successivo on line video intervento dell'Arcivescovo sui siti internet [www.angeloscola.it](http://www.angeloscola.it) e [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it). Inoltre, al termine di ogni Via Crucis, Radio Mater manderà in onda un'ora di meditazione e dibattito con i radioascoltatori sul tema e sui contenuti della riflessione tenuta dall'Arcivescovo.

**Imposizione delle ceneri, oggi con l'Arcivescovo**

Oggi alle ore 17.30 in Duomo l'Arcivescovo presiederà la celebrazione eucaristica e il rito dell'imposizione delle ceneri, che coincide con l'inizio della Quaresima. Seguendo un criterio genuinamente liturgico, volto a salvaguardare il valore festivo della domenica, il Messale ambrosiano in vigore continua a indicare nel primo lunedì di Quaresima (al termine della Santa Messa o in un'apposita liturgia della Parola), il giorno dell'imposi-

zione delle ceneri, senza tuttavia escludere, per ragioni pastorali, una sua possibile anticipazione al termine delle Messe domenicali, a esclusione della Messa vigiliante del sabato, celebrata in un clima esterno ancora carnevalesco. Fino alla riforma conciliare l'imposizione del termine era accompagnata dalle parole: «Ricordati che sei polvere e in polvere tornerai». Il Messale in vigore offre una possibile, e in certo modo preferibile, alternativa: «Convertiti e credete al Vangelo».



Drammatizzazione da parte di alcuni ragazzi dell'iniziazione cristiana

**catechisti. Nel mondo biblico: viaggio al cuore della fede**

DI MARCO PARRAVICINI \*

«Dio invisibile per il suo immenso amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi per invitarli ed ammetterli alla comunione con sé» (Dei Verbum, n. 2). Lo scopo della catechesi è l'offerta della possibilità di far risuonare la parola di Dio che in modo speciale si diffonde attraverso l'incontro con le pagine della Sacra Scrittura. La prima attenzione da avere sarà quella di «dare tempo» al testo: la fretta è infatti la sua maggior nemica, esso vive di necessari tempi lunghi. Dare tempo vuol dire che il catechista può prepararsi pregando sul brano personalmente o in équipe, magari attraverso la *lectio divina* prima di offrirlo ai suoi ragazzi. Bisogna poi dare tempo all'incontro con il testo

affinché esso possa respirare e scongiurare così il rischio dell'appiattimento sul suo (presunto) significato, sul suo messaggio o su ciò che «vedo io catechista» in questo momento. Non si tratterà allora di «tirare fuori» qualcosa dal testo ma piuttosto sarà l'invito ad entrare in esso, come in un mondo nuovo, sapendo che è storia della Salvezza, storia delle condizioni in cui la Salvezza di sempre può raggiungerci qui ed ora. L'immersione nel mondo biblico sarà graduale e continuo. Dobbiamo abituare i ragazzi a farsi raggiungere dalle novità che il testo biblico vorrà dischiudere ad ogni suo incontro. L'innesto tra la vita delle pagine bibliche e le nostre vicende concrete potrà essere vissuto in molti modi. Wittgenstein diceva che «il mio lavoro consiste di due parti: di

quello che ho scritto, e inoltre di tutto quello che non ho scritto». La considerazione degli spazi bianchi potrà essere formidabile chiave di accesso al testo. Pensiamo ad esempio alla chiamata di Matteo così come viene raccontata dai sinottici: due semplici versetti che dipingono in maniera quasi meccanica «l'alzati» (la sua traduzione migliore sarebbe «risorgi») e il «seguimi». Come se fosse la sintesi di una scelta che rivela però una vita molto più complicata e drammatica. Altre volte saranno le stranezze di un testo ad attirarci a lui, pensiamo all'episodio delle nozze di Cana. Perché il primo miracolo, in Giovanni, è così modesto? Perché alcuni elementi importanti vengono taciuti (nome degli sposi, descrizione della festa...) mentre altri di poco conto vengono

inserirli (il «terzo giorno», le sei giare e la loro descrizione)? E poi, cosa significa che Gesù manifesta la sua gloria dando vino a gente già ubriaca (o quantomeno alcolizzata)? Anche l'ingresso nel viscido dei vari personaggi attraverso le tecniche della drammatizzazione risulta un'ottima opportunità di servizio al testo, così come la considerazione delle sue rappresentazioni attraverso le produzioni artistiche e letterarie disseminate nella storia. Il buon servizio alla scrittura si conclude con questa domanda nel cuore del suo «abitante»: «E io ora, che faccio?». Qui il catechista si ferma per lasciare spazio alla libertà del suo interlocutore di poter rispondere alla parola di Salvezza incontrata che sta risuonando nel suo cuore. «Il formatore dei catechisti dell'iniziazione cristiana